

DIALOGHI FRANCIA - ITALIA: DIFESA E TRATTATO DEL QUIRINALE



La cooperazione italo-francese in materia di difesa e sicurezza:

Prospettive di azione comune

Parigi, 7 marzo 2025. Senato francese - Palais du Luxembourg

Paper introduttivo

Sommario

Prefazione	3
Prospettive di azione comune	6
Dialoghi Italia – Francia: Difesa e Trattato del Quirinale. I grandi insegnamenti della prima edizione nel 2024	8
Dialoghi Italia – Francia: Difesa e Trattato del Quirinale. Le aspettative della seconda edizione del 2025	11
Nel settore aerospaziale	11
Nel settore navale	12
Le navi di superficie	12
I sottomarini	14
Nel settore missilistico	17
Allegati	19
Allegati 1: Presentazione di IREFI	19
Allegati 2: Presentazione del CEPS	20
Allegati 3: Presentazione del CSI	21
Allegati 4: Cronologia della cooperazione bilaterale a monte e dopo gli accordi del Quirinale	22
Allegati 5: Idee per una posizione comune di Francia e Italia: le opportunità di finanziamento del settore della Difesa a livello europeo	24

Prefazione

Il “Trattato del Quirinale”, firmato il 26 novembre 2021 ed entrato in vigore solo due anni fa, simboleggia il forte impegno dei nostri due Paesi - Francia e Italia - ad agire insieme per affrontare le sfide comuni, in particolare in termini di difesa e sicurezza europea. Questo trattato è raro nel contesto europeo, in quanto gli unici equivalenti sono gli accordi firmati con la Germania e il Regno Unito, a sottolineare l'importanza della relazione franco-italiana. Si dice che Paul Valéry abbia scritto che un trattato è sempre un “accordo tra secondi fini”. Ebbene, possiamo essere certi che non è stato così, e il nostro incontro è un bell'esempio della genuina volontà dei due Stati di perseguire una relazione sempre più stretta.

Dopo un primo incontro al Senato italiano nel 2024, la conferenza di quest'anno al Senato francese testimonia la vitalità di questa cooperazione, che va oltre le semplici dichiarazioni di intenti. Infatti, questo accordo ha già portato a esercitazioni congiunte come Mare Aperto / Polaris nel maggio 2024, alla definizione di una roadmap di capacità nel 2023 in settori cruciali come la difesa navale, spaziale, aerea e di superficie e la radionavigazione, nonché a un impegno comune nel progetto European Long-Range Strike Approach (ELSA).

Sullo sfondo del ritorno della guerra ad alta intensità in Europa, con l'aggressione della Russia all'Ucraina nel febbraio 2022, e dei numerosi sconvolgimenti geopolitici in corso in tutto il mondo, questi incontri regolari tra parlamentari, militari e industria sono essenziali per dare forma a un pensiero strategico comune, basato sulla comprensione reciproca delle nostre priorità e necessità. Ci danno l'opportunità di riflettere sul futuro di questa cooperazione strategica, di individuare i modi per superare i potenziali ostacoli e di garantire l'attuazione dei nostri impegni condivisi, con l'obiettivo di un'Europa più sicura, più forte e più unita nella pace. Attraverso questa vicinanza, i nostri due Paesi sono riusciti a dimostrare che il motto dell'Unione - in varietate concordia, uniti nella diversità - può essere anche il motto dei singoli Stati quando ne hanno la volontà.

Sénatrice Hélène Conway-Mouret

A distanza di un anno dall'incontro al Senato Italiano, questa seconda edizione dei Dialoghi Italia-Francia Difesa e Trattato del Quirinale, si svolge in un quadro geopolitico profondamente mutato. E' necessario sviluppare una lucida analisi del futuro che ci attende e dotarsi degli strumenti per poterla perseguire con decisione e forza, garantendo al nostro continente il grado maggiore possibile di benessere, sicurezza e prosperità. L'Europa è chiamata ad articolare una politica di difesa comune, efficace di fronte alle sfide che vengono poste a livello globale.

Il contributo che Italia e Francia possono dare a questo sforzo comune è non più rinviabile e l'unione dei rispettivi talenti appare lo strumento necessario a perseguirlo. A questo obiettivo puntano le indicazioni precise ed approfondite contenute nel Trattato del Quirinale, che dopo tre anni dalla sua ratifica appare un punto di riferimento ineludibile.

La rilevanza dei rapporti economici e strategici italo-francesi all'interno del quadro europeo è ben conosciuta. In particolare, nella dimensione militare, si dovranno rafforzare le collaborazioni nel settore spaziale, navale e dei sistemi di difesa aerea, attraverso un maggiore livello di interoperabilità, capace di aumentare l'efficienza operativa e razionalizzare i rilevanti costi. In questa logica Italia e Francia dovranno fare un ulteriore progresso nella cooperazione, verso una posizione più possibile coordinata di fronte al problema del finanziamento della Difesa comune europea, individuando un diverso modello di integrazione, finanziamento e sviluppo. La linea è quella tracciata dalla Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, con una svolta che definirei storica, riguardo all'esclusione delle spese per la difesa dal rapporto deficit-PIL.

Questa decisione comporterà gravi responsabilità in merito all'allocazione delle maggiori risorse a debito disponibili, che dovranno essere destinate a progetti capaci di rafforzare la difesa Europea in uno scenario che sta rapidamente mutando.

Questi importanti dialoghi tra Francia ed Italia, ospitati nella sede istituzionale del Palais du Luxembourg sede del Senato francese, alla presenza dei due Capi di Stato Maggiore della Difesa e di importanti esponenti dell'industria militare delle nostre due nazioni, offrono la possibilità per fare altri passi avanti in una collaborazione storica e già

molto importante, che ha colto nel passato notevoli risultati, ma che è chiamata ad andare oltre, nell'interesse di tutta l'Europa, trovando il modo di coniugare le ragioni della sicurezza e quelle dello sviluppo economico.

Dalla collaborazione tra Italia e Francia, nutrita dalle idealità che hanno reso le nostre nazioni un punto di riferimento culturale, economico e tecnologico continentale, deve sorgere un futuro di libertà e sicurezza per una Europa della difesa protagonista del suo futuro.

Senatore Maurizio Gasparri

Prospettive di azione comune

La cooperazione franco-italiana in materia di difesa e sicurezza rappresenta una sfida strategica importante in un contesto internazionale caratterizzato da minacce in rapida evoluzione e dalla necessità per l'Europa di rafforzare la propria autonomia strategica. Storicamente radicata in solidi partenariati industriali e operativi, ma a volte anche in profondi disaccordi, questa relazione assume oggi un'importanza ancora maggiore di fronte alle sfide geopolitiche e tecnologiche che stanno ridefinendo gli equilibri globali.

In quanto due delle potenze militari europee, Francia e Italia condividono interessi comuni in materia di sicurezza e difesa. La loro collaborazione si inserisce in un quadro europeo più ampio, in cui l'Unione Europea cerca di affermare la propria autonomia strategica di fronte alle grandi potenze mondiali. Questa cooperazione si basa su una duplice esigenza: garantire la protezione delle aree marittime e terrestri e sviluppare capacità industriali e tecnologiche all'avanguardia per mantenere la propria competitività su scala internazionale.

Le sfide odierne richiedono una riflessione approfondita su come rafforzare questa cooperazione. La modernizzazione degli equipaggiamenti militari, l'ottimizzazione delle risorse industriali e l'integrazione delle nuove tecnologie sono questioni fondamentali. L'adattamento delle forze navali e aeree alle nuove minacce, in particolare quelle cibernetiche e spaziali, richiede un approccio coordinato tra Parigi e Roma per evitare duplicazioni e massimizzare l'efficacia degli investimenti nella difesa.

Il Mediterraneo svolge un ruolo chiave in questa relazione bilaterale. In quanto area di influenza condivisa, rappresenta allo stesso tempo un'area di confronto e di cooperazione, in cui Francia e Italia devono garantire la stabilità di fronte alle crescenti tensioni in Nord Africa e in Medio Oriente. La gestione dei flussi migratori, la lotta al terrorismo e la sicurezza delle rotte commerciali marittime richiedono un'azione concertata per garantire una difesa efficace e duratura.

Anche lo spazio sta diventando un'area strategica fondamentale. Lo sviluppo della guerra elettronica, dei satelliti militari e delle nuove capacità di sorveglianza impone a entrambi i

Paesi di coordinare più strettamente i loro programmi spaziali. È necessario consolidare le alleanze industriali per rafforzare le sinergie tra le aziende della difesa francesi e italiane, come Thales, Leonardo, Naval Group e Fincantieri. Ciò richiederà una visione condivisa delle priorità di ricerca e sviluppo, nonché l'armonizzazione delle politiche di armamento.

Una delle sfide principali consiste nell'allineare le politiche industriali e militari. Sebbene la cooperazione franco-italiana abbia portato a progetti importanti come le fregate Horizon e FREMM, è ancora ostacolata da differenze di dottrina e rivalità industriali. L'armonizzazione delle dottrine d'impiego, la messa in comune delle risorse e la standardizzazione delle attrezzature devono essere ulteriormente sviluppate per garantire un'interoperabilità ottimale tra le forze armate.

In quest'ottica, un quadro istituzionale bilaterale strutturato potrebbe consentire un migliore coordinamento delle iniziative di difesa. La creazione di un comitato direttivo strategico, che riunisca i responsabili politici e industriali di entrambi i Paesi, incoraggerebbe l'emergere di soluzioni comuni alle sfide tecnologiche e di sicurezza. Una più stretta cooperazione in materia di intelligence e di cyberdifesa rafforzerebbe inoltre la capacità delle due nazioni di affrontare le nuove minacce ibride.

Le relazioni italo-francesi devono quindi basarsi su un partenariato a lungo termine fondato sulla fiducia reciproca e su una visione condivisa delle questioni di sicurezza. Le eventuali differenze non devono costituire un ostacolo, ma piuttosto un'opportunità per migliorare e rafforzare i meccanismi di cooperazione. Il futuro della difesa europea dipende in larga misura dalla capacità di Francia e Italia di lavorare insieme per sviluppare soluzioni innovative ed efficaci alle minacce emergenti.

Dialoghi Italia – Francia: Difesa e Trattato del Quirinale. I grandi insegnamenti della prima edizione nel 2024

L'incontro del 2 Febbraio 2024, dedicato al settore della Difesa e dell'Aerospazio, ed organizzato congiuntamente da CEPS ed IREFI presso la sede del Senato Italiano a Palazzo Giustiniani, prima edizione dei **Dialoghi Italia-Francia: Difesa e Trattato del Quirinale** è stata un'importante opportunità di riflessione ed incontro con personalità di primo piano e con la presenza di aziende di settori diversi da quelli puramente militari, per scambiare idee, confrontare visioni e punti di vista e unire contributi provenienti da diverse esperienze. Un incontro che ha provato a verificare insieme su quali basi si potesse immaginare il futuro della collaborazione tra Italia e Francia nel settore, e sviluppare nuove prospettive.

I piani di lavoro sono stati due: **uno legato a condizioni e modalità di una cooperazione operativa tra Francia ed Italia al servizio dell'Europa della Difesa**, ed uno rivolto a **sviluppare prospettive industriali e tecnologiche attraverso una maggiore collaborazione militare italo francese**, individuando ambiti di collaborazione ulteriori rispetto a quelli esistenti, con particolare riferimento a quelli legati alle innovazioni in campo Aerospaziale e al Deep Tech (e le implicazioni relative alla guerra elettronica, quella spaziale e la cybersecurity) in cui l'unione dei talenti tra Italia e Francia e l'ottima tradizione scientifica di entrambi possono dare un grande contributo.

Si è cercato di individuare terreni di sviluppo italo francesi, in modo da comprendere i driver dei prossimi anni sui quali investire conoscenza, tecnologia e risorse, unendo nello stesso luogo personalità che hanno la capacità di tracciare le vie da seguire, nell'interesse di Italia e Francia ed in generale di tutta l'Europa, uscendo dalla logica del breve termine per cercare di immaginare il futuro dal punto di vista della sicurezza e dello sviluppo economico auspicabile.

In un'epoca marcata da incertezze e complessità, questi **Dialoghi** sono stati pensati con lo scopo di provare ad unire il talento dei nostri due paesi al più alto livello e fornire risposte importanti anche per il futuro dell'Europa, e di tracciare strade che possano andare in

direzione di un'ulteriore sviluppo economico e cooperazione reciproca nei settori più strategici, quelli capaci di fornire una più forte autonomia al nostro continente in rapporto ai suoi competitori.

Alla fine di questo incontro si è convenuto di procedere all'approfondimento di alcuni punti di collaborazione industriale:

- Sviluppare nella maniera migliore l'interoperabilità, evitando di basarsi solo sul materiale proveniente dagli USA, che spesso non è interoperabile all'interno della NATO, e raggiungere un livello adeguato agli standard di intervento di Francia ed Italia, evitando situazioni come quelle dei sottomarini che sparano con stesso calibro ma diversi proiettili.
- Sviluppare, pur nelle loro differenze, intercambiabilità ed interoperabilità all'interno di un sistema efficiente e realmente competitivo. Procedere per segmenti specifici all'interno delle varie armate, per arrivare ad un'intercambiabilità operativa sempre più diffusa. Il multidominio genera effetti nelle joint operations.
- Definire iniziative industriali congiunte, pensando anche ad un'ipotesi di finanziamento tramite debito comune Italia-Francia o debito comune europeo.
- Rendere centrale la richiesta pubblica nella prospettiva della creazione di un sistema di Difesa Europea.

Sotto il coordinamento di alcuni punti di carattere più strategico:

- **Sviluppare le sinergie tra Italia e Francia per la capacità strategica di accesso allo spazio, partendo dalle collaborazioni esistenti in Thales Alenia Space e Telespazio su satelliti ed osservazione, avendo come obiettivo quello della creazione di un vero Campione Europeo.**
- **Rafforzare la sinergia esistente nel settore navale, militare e civile, partendo dalla coerenza operativa di intervento tra le due Marine, e dall'intelligenza**

logistica condivisa, rilanciando Naviris e creando le premesse per un altro Campione Europeo.

- **Mantenere l'interoperabilità e rafforzare l'intercambiabilità tra i due sistemi di Difesa, definendo su questa base linee le industriali comuni sopra esposte e con l'obiettivo di contribuire alla Difesa Europea.**

Questi punti operativi si inquadrano all'interno delle raccomandazioni espresse per il settore all'interno del Trattato del Quirinale negli [Articoli 2 e 7](#) e da altre intese nel frattempo raggiunte a livello governativo tra i ministri della difesa dei due paesi, Crosetto e Lecornu, che hanno confermato i punti sottolineati dal Trattato, oltre che lo sviluppo dei progetti in atto per ciò che riguarda la sicurezza del Fianco Sud dell'Alleanza, l'impegno dell'Europa in Africa, il rafforzamento della Difesa europea e della collaborazione tra le rispettive Forze Armate.

Dialoghi Italia – Francia: Difesa e Trattato del Quirinale. Le aspettative della seconda edizione del 2025

La **Seconda Edizione dei Dialoghi Italia-Francia: Difesa e Trattato del Quirinale** che si svolgerà sul tema: “*La cooperazione italo-francese in materia di difesa e sicurezza: Prospettive di azione comune*”, avrà il compito di confrontarsi sugli aspetti più promettenti della collaborazione tra Francia ed Italia nel settore della Difesa.

Proponiamo in questa sede alcuni contenuti che possono offrire al dibattito spunti di riflessione e prospettive di approfondimento.

Nel settore aerospaziale

L'industria spaziale globale, valutata a 480 miliardi di dollari nel 2024, dovrebbe raggiungere i 1000 miliardi entro il 2040. La cooperazione franco-italiana è fondamentale per strutturare la leadership europea in questo settore, nonostante il deficit di spesa pubblica rispetto agli Stati Uniti.

Capacità industriali e scientifiche:

- **Francia:** con un fatturato di 70,2 miliardi di euro nel 2023, la Francia è un attore di primo piano grazie ad aziende come Airbus e Thales e a istituti di ricerca come il CNES.
- **Italia:** con un fatturato di 13,5 miliardi di euro, l'Italia è un attore chiave nella produzione di componenti spaziali e servizi in orbita, con progetti come il programma IRIDE e il lanciatore Vega-C.

La cooperazione spaziale tra Francia e Italia, iniziata negli anni '60, è stata rafforzata con la firma del Trattato del Quirinale nel 2021. Tuttavia, le rivalità industriali e la mancanza di una visione strategica condivisa ostacolano questa collaborazione. Le differenze tra ArianeGroup e Avio, così come le difficoltà di coordinamento all'interno di Thales Alenia Space, illustrano queste sfide.

Proposte per un Partenariato Rafforzato:

1. **Creare un Mercato Spaziale Integrato:** istituire una piattaforma di collaborazione per sfruttare le complementarità tecnologiche e facilitare i partenariati tra le aziende dei due Paesi.
2. **Investire nell'Innovazione e nel New Space:** istituire fondi comuni di capitale di rischio e programmi regionali transfrontalieri per sostenere le start-up e le PMI.
3. **Sviluppare Progetti Industriali Strutturanti:** Incoraggiare progetti comuni come piattaforme spaziali e moduli con equipaggio in orbita.
4. **Rafforzare la Sicurezza e la Sostenibilità spaziale:** sviluppare un quadro legislativo comune per lo sfruttamento delle risorse spaziali e rafforzare la cooperazione sul monitoraggio dei detriti spaziali.
5. **Creare Meccanismi di Governance Innovativi:** Creare una task force per la sovranità tecnologica e un programma di scambio spaziale franco-italiano.

La cooperazione spaziale franco-italiana è essenziale per rafforzare l'autonomia strategica dell'Europa e costruire un'economia spaziale competitiva. Superando le loro differenze, la Francia e l'Italia possono guidare l'Europa verso una posizione di leadership nell'esplorazione e nello sfruttamento dello spazio.

Nel settore navale

Le navi di superficie

Per diversi decenni, Francia e Italia hanno collaborato nel settore navale per sviluppare fregate all'avanguardia, in particolare le Frégates de Défense Aérienne (FDA) e le Frégates Multi-Missions (FREMM). Questa cooperazione ha portato a economie di scala, condivisione di competenze e standardizzazione delle attrezzature, facilitando l'interoperabilità. Tuttavia, le

differenze nei requisiti nazionali e nei processi industriali hanno talvolta rallentato la progettazione e influito sulle prestazioni.

Le FDA, specializzate nella difesa aerea, sono state progettate per proteggere le navi e il territorio dalle minacce aeree e dei missili balistici. Il programma, lanciato nel 1992, ha visto la creazione del consorzio Horizon SAS, cui partecipano Thales, Naval Group, Leonardo e Fincantieri. Le FDA sono dotate di sistemi avanzati come i missili PAAMS e Aster e hanno dimostrato la loro efficacia operativa.

Le FREMM, varate nel 2002, sono fregate multiuso progettate per una varietà di missioni in alto mare. Nonostante il progetto comune, le FREMM francesi e italiane presentano notevoli differenze nella configurazione degli armamenti, che riflettono le rispettive dottrine navali. Le FREMM francesi sono equipaggiate con missili da crociera MdCN per attacchi da terra, mentre le FREMM italiane sono dotate di missili Teseo Mk2. Entrambe le versioni condividono sistemi avanzati di guerra antisommergibile e un armamento antiaereo comune.

La cooperazione franco-italiana sulle fregate ha incontrato delle difficoltà, tra cui problemi di finanziamento e differenze nei requisiti nazionali. Per rafforzare questa collaborazione, si propone di standardizzare ulteriormente gli equipaggiamenti, di cooperare nella ricerca e nello sviluppo e di creare una logistica condivisa. Una maggiore cooperazione nella commercializzazione delle fregate potrebbe anche renderle più attraenti sui mercati internazionali.

Sebbene la cooperazione franco-italiana nella progettazione e nella modernizzazione delle fregate abbia portato a importanti progressi strategici, continua ad affrontare sfide strutturali. Standardizzando gli equipaggiamenti e rafforzando la ricerca congiunta, i due Paesi potrebbero migliorare l'interoperabilità e la competitività delle loro flotte, garantendo al contempo una maggiore sovranità europea di fronte alle attuali sfide di sicurezza.

I sottomarini

1. Stato dell'arte

Francia e Italia dispongono di forze sottomarine con capacità distinte, che riflettono le rispettive priorità strategiche.

La Marine Nationale francese dispone di:

- Sottomarini balistici a propulsione nucleare (SNLE): quattro unità costituiscono la Forza oceanica strategica (FOST), che garantisce la deterrenza nucleare.
- Sottomarini d'attacco nucleare (SNA): sei unità sono in servizio, con il programma Barracuda che mira a sostituire gradualmente gli SNA della classe Rubis con sottomarini della classe Suffren.

Questi sottomarini sono dotati di tecnologie avanzate, tra cui missili da crociera navali (MdCN) per attacchi in profondità.

La Marina Militare italiana opera attualmente:

- Sottomarini classe Sauro: quattro unità a propulsione diesel-elettrica di progettazione italiana, il cui ritiro dal servizio è previsto nel corso di questo decennio.
- Sottomarini classe Todaro (U-212A): quattro moderne unità a propulsione anaerobica (AIP) di progettazione tedesca costruite da Fincantieri, che offrono una maggiore discrezione.

Per rafforzare la propria flotta, l'Italia ha ordinato altri due sottomarini della classe U-212NFS, con un'opzione per altre due unità, che incorporano miglioramenti nei sistemi stealth e di combattimento.

2. Confronto e prospettive future

La Francia punta su una flotta interamente nucleare, in grado di offrire una notevole resistenza e potenza di fuoco, soprattutto per la deterrenza strategica. L'Italia, invece, preferisce sottomarini a propulsione convenzionale con sistemi AIP, adatti alle operazioni nel Mediterraneo. Entrambe le nazioni stanno investendo nella modernizzazione delle loro flotte, con la Francia che sta sviluppando la classe Suffren e l'Italia la classe U-212NFS. Questi sforzi riflettono il desiderio comune di mantenere capacità sottomarine avanzate, adatte alle sfide di sicurezza attuali e future.

Sebbene i loro approcci differiscano, Francia e Italia stanno dimostrando un forte impegno a rafforzare le loro forze sottomarine, che sono essenziali per la loro posizione strategica e per la sicurezza marittima in Europa. Il fatto che l'Italia stia guidando da sola il progetto U212 NFS potrebbe portare in futuro a legami più stretti con la Francia in questo settore chiave.

3. Proposte per una cooperazione rafforzata

Il rafforzamento della cooperazione e dell'interoperabilità tra le forze sottomarine francesi e italiane richiederebbe un approccio globale che comprenda iniziative industriali, operative, tecnologiche e strategiche sia sulla parte sottomarina propriamente detta sia sulla parte che riguarda l'integrazione con le tecnologie spaziali. Ecco alcuni punti:

- **Maggiore interoperabilità nella guerra sottomarina.**
 - Armonizzazione delle dottrine d'impiego e garanzia della complementarità delle missioni sottomarine, miglioramento del coordinamento durante le operazioni multinazionali o le crisi e aumento dell'efficienza nella guerra antisommergibile, miglioramento della complementarità delle forze sottomarine nelle missioni di proiezione.

- **Integrazione delle capacità di guerra spaziale ed elettronica per la guerra sottomarina.**

-
- Rafforzare la sorveglianza e la protezione dei sottomarini utilizzando le nuove tecnologie spaziali e informatiche, e allo stesso tempo la superiorità informativa nell'ambiente sottomarino. Progettare e lanciare insieme satelliti dedicati alla sorveglianza di aree marittime di interesse comune, in particolare nel Mediterraneo. Migliorare la protezione dei sottomarini contro le minacce emergenti (droni sottomarini e attacchi informatici) e aumentare l'autonomia strategica dell'Europa di fronte alle potenze straniere.
 - **Creazione di un comando operativo marittimo congiunto Francia-Italia.**
 - Migliorare la gestione delle missioni navali congiunte nel Mediterraneo e altrove, aumentando la reattività e l'efficacia in caso di crisi marittima e la posizione di deterrenza franco-italiana nei confronti delle potenze rivali. Creare una rete di comunicazione satellitare sicura per i sottomarini franco-italiani, garantendo collegamenti stabili e protetti. Creare una piattaforma congiunta per la condivisione e l'analisi dei dati raccolti dai satelliti di ricognizione e osservazione. Ottimizzare la gestione delle risorse e delle capacità militari navali.
 - **Cooperazione industriale rafforzata sui sistemi d'arma sottomarini.**
 - Sviluppare equipaggiamenti comuni per i sottomarini per ridurre i costi e migliorare la compatibilità delle armi, riducendo al contempo i costi di produzione e manutenzione. Standardizzare le munizioni e le attrezzature per facilitare l'interoperabilità. Collaborare allo sviluppo di sistemi di guerra elettronica basati sullo spazio per rilevare, localizzare e neutralizzare le comunicazioni dei sottomarini nemici. Sviluppare tecnologie sovrane per competere con gli Stati Uniti e la Cina.
 - **Sviluppare la formazione e gli scambi tra gli equipaggi.**
 - Rafforzare la conoscenza reciproca e l'efficacia degli equipaggi in situazioni di combattimento e l'interoperabilità umana e operativa, condividendo le migliori pratiche e le dottrine d'uso. Organizzare esercitazioni congiunte franco-italiane
-

utilizzando le capacità spaziali a supporto delle operazioni sottomarine. Rafforzare i legami strategici e diplomatici a lungo termine.

- **Coordinamento delle esportazioni di sottomarini e delle tecnologie associate.**

- Evitare l'inutile concorrenza sui mercati di esportazione e aumentare l'attrattiva dei sottomarini europei, migliorando la competitività delle offerte nei confronti di Stati Uniti e Cina e massimizzando i vantaggi economici e industriali per entrambi i Paesi. Standardizzazione dei sottomarini europei per le forze alleate.

L'interoperabilità e la cooperazione tra le forze sottomarine francesi e italiane e quelle spaziali-rappresentano una sfida strategica per l'Europa. Attraverso una migliore integrazione industriale, operativa e tecnologica, Francia e Italia potrebbero consolidare la loro influenza militare nel multidominio e la loro posizione all'interno della NATO e dell'Unione Europea, con l'obiettivo di rafforzare la sovranità europea. Queste proposte, nel loro complesso, provano ad offrire prospettive concrete per superare le differenze storiche e costruire una forza sottomarino-spaziale europea competitiva ed efficace.

Nel settore missilistico

La cooperazione franco-italiana in campo missilistico è un pilastro essenziale della difesa europea, volto a rafforzare le capacità militari di entrambe le nazioni e a promuovere l'autonomia strategica dell'Europa. Questa collaborazione si svolge in un contesto geopolitico in cui la padronanza delle tecnologie missilistiche è cruciale per la sicurezza e la sovranità.

I due Paesi hanno lavorato insieme su una serie di programmi missilistici, tra cui lo sviluppo congiunto del missile Aster, un sistema avanzato di difesa aerea e missilistica. Questo programma ha permesso di mettere in comune risorse e competenze, standardizzando al contempo i sistemi d'arma per migliorare l'interoperabilità tra le forze armate dei due Paesi. Il missile Aster viene utilizzato dalle fregate FDA e FREMM, rafforzando la capacità di difesa aerea congiunta.

Nel 2023, Francia e Italia hanno firmato un accordo per lo sviluppo congiunto di un nuovo missile da crociera. Questo accordo segna un passo importante nella cooperazione bilaterale, volta a rafforzare le capacità di attacco a lungo raggio di entrambi i Paesi. Questo progetto congiunto consentirà di mettere in comune gli investimenti in ricerca e sviluppo, garantendo al contempo la massima compatibilità tra i sistemi d'arma delle due nazioni.

Nonostante i successi di questa cooperazione, rimangono delle sfide, in particolare a causa delle differenze nelle priorità strategiche e nei requisiti tecnici di ciascun Paese. La Francia si è concentrata sullo sviluppo di missili da crociera come l'MdCN (Missile de Croisière Naval), che offrono una capacità di attacco a lungo raggio, essenziale per le operazioni di proiezione di potenza. L'Italia, invece, ha investito in sistemi come il Teseo Mk2, che offrono capacità di attacco terrestre ma non raggiungono la gittata dell'MdCN. Queste differenze riflettono le diverse dottrine militari dei due Paesi.

Per rafforzare la loro collaborazione, Francia e Italia stanno esplorando strade come una maggiore standardizzazione degli equipaggiamenti e una maggiore cooperazione nella ricerca e nello sviluppo. Queste iniziative mirano a integrare le tecnologie emergenti nelle future generazioni di missili, garantendo così un vantaggio tecnologico e una maggiore competitività sulla scena internazionale. Anche la logistica condivisa e gli sforzi di manutenzione congiunti potrebbero ottimizzare i costi e migliorare la disponibilità operativa dei sistemi missilistici.

La cooperazione franco-italiana in campo missilistico è essenziale per mantenere la competitività e la sovranità dell'Europa in un contesto geopolitico in continua evoluzione. Superando le sfide attuali e rafforzando la collaborazione, i due Paesi possono garantire solide capacità di difesa e una maggiore autonomia strategica di fronte alle sfide di sicurezza attuali e future.

Allegati

Allegati 1: Presentazione di IREFI

IREFI (Istituto per le Relazioni Economiche tra Francia ed Italia) svolge un'attività di facilitazione dei rapporti economici tra Italia e Francia in numerosi settori come Energia, Infrastrutture dei Trasporti e Innovazione, mirando a quell'unione dei talenti capace di andare oltre il "*paradoxe de la proximité*" che spesso blocca la realizzazione di accordi importanti tra le due parti.

La firma del Trattato del Quirinale, ha creato la cornice di una collaborazione continuativa tra i nostri due paesi definendo gli ambiti strategici di collaborazione e rafforzando le motivazioni con cui IREFI sviluppa tradizionalmente la sua azione, con il sostegno dell'Ambasciata francese in Italia e di quella italiana in Francia.

L'impegno di IREFI si è orientato a sviluppare le nuove potenzialità derivate dall'accordo, impegnandosi a creare occasioni di confronto in tutti i settori previsti dal Trattato, proponendo tavoli di collaborazione stabili, in maniera da potenziare quelli istituzionali.

Il lavoro sviluppato negli anni da IREFI nel settore Innovazione, attraverso il Forum Francia-Italia di Palazzo Farnese, ha portato alla decisione di approfondire anche i temi che, dall'innovazione e dallo sviluppo delle Deep Tech in ambito civile, conducevano verso il settore della Difesa e dell'Aerospazio, con l'obiettivo di sviluppare i rapporti economici bi-laterali nel reciproco interesse economico ed occupazionale.

Allegati 2: Presentazione del CEPS

Il **Centre d'Etude et de Prospective Stratégique (CEPS)**, istituto partner dell'IREFI, sviluppa da anni un'analisi dei fattori che guidano il cambiamento tecnologico, economico e finanziario del mondo contemporaneo, a beneficio di imprese e istituzioni, e organizza a Parigi le Conversazioni di Gouvieux, che mirano ad approfondire gli aspetti legati al mondo della Difesa e dell'Aerospazio.

Il CEPS occupa una posizione unica all'incrocio tra think-tank e ONG, incarnando un approccio profondamente incentrato sulla comprensione, sulla sfida informata e sulla proposta di alternative responsabili. Da oltre 35 anni, il CEPS dimostra un'incrollabile indipendenza intellettuale e finanziaria, caratterizzata da analisi impertinenti e pragmatiche, nonché da un'assertiva libertà di toni che costituisce la forza delle sue posizioni, raccomandazioni e lavoro.

Al centro della sua missione, il CEPS si propone di identificare, analizzare e mettere in prospettiva i fattori tecnologici, economici e finanziari che plasmano il mondo di oggi. Il suo campo d'azione si estende al sostegno di individui, imprese, istituzioni e governi, aiutandoli a posizionarsi in un ambiente in costante cambiamento ed evoluzione. Nel fare ciò, il CEPS si distingue per il suo ruolo di laboratorio di idee e di riflessione, contribuendo attivamente al dibattito e influenzando la politica.

Il CEPS ha una forte dimensione internazionale ed è ufficialmente riconosciuto da organizzazioni rinomate come l'Unione Europea, l'OCSE, il Consiglio d'Europa, l'UNESCO e l'OIF.

Allegati 3: Presentazione del CSI

Il Cercle de Stratégies et d'Influences (CSI) è un think tank creato nel settembre 2023, che riunisce principalmente studenti e giovani professionisti di diversa provenienza e nazionalità. La sua ambizione è quella di stimolare un pensiero strategico innovativo per informare le decisioni politiche, economiche e sociali, ponendo l'innovazione, l'ambiente e le influenze al centro delle sue analisi.

Organizzando una serie di eventi - cene esclusive, cocktail-dibattiti e forum - il CSI offre ricche opportunità di dialogo intergenerazionale, incoraggiando gli scambi tra accademici, settore privato, società civile e decisori politici. Questi incontri, scanditi dalla presenza di esperti e spesso organizzati in collaborazione con i suoi partner, sono veri e propri crocevia di idee innovative.

Il CSI si basa su una rete selettiva di membri cooptati, uniti dal desiderio di promuovere un pensiero pragmatico e illuminato. Lavorando a stretto contatto con le associazioni studentesche - École Polytechnique, Sorbona, scuole di economia di primo piano come HEC e Bocconi - così come con think tank e gruppi industriali, il CSI estende la sua azione sulla scena internazionale.

Con un forte impegno nei confronti delle relazioni franco-italiane, e data la frequente collaborazione del CEPS e di IREFI con il CSI, quest'anno si è deciso di organizzare i Dialoghi sul Trattato del Quirinale in collaborazione con questo giovane e promettente think tank, che ha contribuito in particolare alla stesura del Paper Difesa.

Allegati 4: Cronologia della cooperazione bilaterale a monte e dopo gli accordi del Quirinale

2019 - Creazione di Naviris (Naval GROUP - Fincantieri). Lancio della joint venture Naviris tra Naval Group e Fincantieri per rafforzare la cooperazione nel settore navale, in particolare per le fregate.

26 novembre 2021 - Firma del Trattato del Quirinale. Rafforzamento della cooperazione bilaterale con la firma del trattato da parte di Emmanuel Macron e Mario Draghi, volto a rafforzare le relazioni in vari settori, tra cui quello della difesa.

1° febbraio 2023 - Entrata in vigore del Trattato del Quirinale. Entra in vigore il trattato tra Francia e Italia, con meccanismi di consultazione rafforzati e una cooperazione estesa in molti settori, tra cui la difesa.

Giugno 2023: Protocollo d'intesa per la ristrutturazione delle fregate Horizon. La Francia e l'Italia firmano un protocollo d'intesa per la 'Ristrutturazione a metà vita' (RMV) delle loro fregate di difesa aerea del tipo Horizon, gestito da Naviris.

Giugno 2023: Nuova spinta nella cooperazione industriale della difesa. Italia e Francia avviano un partenariato industriale strategico per la produzione di equipaggiamenti militari, in vista di una più stretta collaborazione nel settore della difesa, in particolare per i droni e le tecnologie avanzate.

Luglio 2023: creazione del programma missilistico congiunto. Italia e Francia creano un programma per lo sviluppo di un missile nell'ambito della difesa europea. L'obiettivo del programma è quello di colmare le lacune tecnologiche.

Ottobre 2023: Memorandum d'intesa per la cooperazione navale con Fincantieri e Leonardo. Le due aziende firmano un protocollo d'intesa per rafforzare la loro collaborazione nel settore dei sottomarini navali, in particolare nella produzione di sistemi sottomarini.

2 febbraio 2024: prima edizione dei Dialoghi del Trattato del Quirinale presso il Senato a Roma, Italia. Tema: Come affrontare la sfida della cooperazione rafforzata nel settore della difesa tra Francia e Italia nell'ambito del Trattato del Quirinale?

Marzo 2024: Esercitazione Mare Aperto 24.1/Polaris. Quattro nazioni, tra cui Francia e Italia, partecipano a questa grande esercitazione navale con 42 navi, tra cui la portaerei francese Charles de Gaulle.

Maggio 2024: collaborazione per la produzione di missili MBDA Aster. In una nuova strategia di cooperazione, MBDA passa alla modalità “economia di guerra” per soddisfare la crescente domanda di missili Aster, con un progetto per una seconda linea di produzione in Italia.

Maggio 2024: adozione di una politica di difesa comune europea. L'Italia e la Francia adottano misure per creare una politica di difesa comune all'interno dell'Unione Europea, aumentando il loro impegno nelle missioni di sicurezza collettiva in Europa.

Luglio 2024: Cooperazione nello spazio. Leonardo, Thales e Airbus annunciano una partnership strategica per rafforzare la posizione dell'Europa di fronte alla concorrenza globale.

7 marzo 2025: Seconda edizione dei Dialoghi del Trattato del Quirinale al Senato a Parigi, Francia. Tema: *La cooperazione franco-italiana in materia di difesa e sicurezza: Prospettive di azione comune.*

Allegati 5: Idee per una posizione comune di Francia e Italia: le opportunità di finanziamento del settore della Difesa a livello europeo

La recente Conferenza di Monaco ha posto l'attenzione su un tema molto delicato: quello del finanziamento, attraverso l'emissione di debito UE, della difesa Europea. Ma, come rilevato dalla Presidente Von der Leyen nel suo intervento *“per un massiccio pacchetto di difesa abbiamo anche bisogno di un approccio europeo nel definire le nostre priorità di investimento”* e considerando che la spesa cumulata in difesa dagli Stati europei è prossima alla spesa in difesa degli USA, è facile comprendere come in Europa non vi sia solo un problema di raccolta, quanto piuttosto di impieghi e di efficacia degli investimenti.

Diversi i motivi che determinano questa scarsa efficienza:

1. Il tentativo di mantenere in piedi filiere di ricerca e produzione, ormai vetuste e superate, non abbandonabili per motivi campanilistici, di conservazione e salvaguardia dell'occupazione e di rendite di posizione;
2. Un sistema industriale della difesa basato su un'economia di pace e perciò privo delle capacità produttive richieste e da una fase di crisi;
3. Il vincolo posto dal Patto di Stabilità in termini di indebitamento.

Noi riteniamo che per abbattere queste barriere serva una logica economica di investimento e compensazione, negoziando uno strumento nuovo che erediti le attività attualmente svolte in ambito BEI e che inglobi le attività di EDF e di SEAP, oltre ad ogni altro strumento utilizzato per finanziare progetti di difesa.

Si propone di finanziarizzare la domanda di difesa, concentrandola in un unico Istituto, capace di svolgere diverse funzioni contemporaneamente: **Raccolta, garanzia, investimento, credito e compensazione**, dedicato in esclusiva alla difesa.

Gli obiettivi di efficienza potrebbero riguardare:

1. Specializzare l'offerta di credito alla difesa, concentrando le risorse disponibili;
-

-
2. Consentire ai più alti comandi militari di ottimizzare la spesa in difesa;
 3. Permettere ai vertici politici di avere una visione univoca sugli impieghi militari;
 4. Destinare la quota incrementale di spese per la difesa, che dovrebbero crescere fino al 3% del PIL, alla capitalizzazione di un organismo finanziario specifico;
 5. Sviluppare linee di credito assistite dalla garanzia degli Stati membri, al servizio delle aziende europee del comparto della difesa;
 6. Gestire fondi sovrani che possano essere utilizzati esclusivamente per progetti militari di interesse strategico europeo. Questo potrebbe includere investimenti in tecnologie per lo sviluppo di capacità quali ad esempio la cybersicurezza e la sorveglianza satellitare;
 7. Facilitare impieghi con durate che corrispondono al ciclo di vita dei progetti militari, spesso decennali.
 8. Investire direttamente in aziende strategiche del settore della difesa, in incubatori di startup nel settore della difesa e programmi di formazione avanzata.

Si propone di superare le attuali forme episodiche di collaborazione, per passare ad una fase successiva dove l'intera filiera sia governata da alcuni principi chiave:

1. Pianificazione sovranazionale attraverso investimenti comuni canalizzati e finalizzati;
2. Sviluppo delle imprese nazionali nei settori di maggiore performance;
3. Integrazione dei settori a minore performance attraverso compensazioni, fusioni e JV;

Implementare una tale struttura richiederebbe un cambiamento significativo nelle politiche di difesa e finanziarie dell'UE, con un forte focus sulla collaborazione e sulla visione a lungo termine della sicurezza europea. Sviluppare la finanziarizzazione del settore difesa potrebbe creare le migliori premesse per una maggiore integrazione, fornendo anche ulteriore impulso al settore dell'Innovazione, con ricadute positive sul settore civile.

Italia e Francia dovrebbero essere gli incubatori di questa iniziativa a livello NATO ed UE, fornendo un segnale della loro azione comune sui temi della Difesa Europea, spingendosi a definire la possibilità e le basi dello sviluppo di un Organismo finanziario Europeo volto a promuovere la cooperazione tra stati membri, favorendo l'interoperabilità delle forze armate europee.

Questo organismo potrebbe derivare proprio da uno **spin off della BEI**, concentrando in esso anche le attività relative alla difesa oggi disperse in iniziative diverse: finanziamenti BEI e altri strumenti finanziari. Realizzando un Istituto capace di accedere autonomamente ai mercati dei capitali evitando ogni equivoco, presente negli attuali impieghi gestiti dalla BEI, in relazione al dual use o ai Fondi che non permettono investimenti in attività militari, consentendo inoltre una forte complementarità con la NATO, contribuendo in modo significativo alla sicurezza collettiva.

Elementi fondativi del nuovo Organismo considerato.

- **Capitali Iniziali:** lo spin off delle attività attualmente gestite dalla BEI; il finanziamento attraverso il conferimento del complemento al 3% del PIL auspicato in sede NATO. Questa struttura permetterebbe, la prosecuzione delle attività previste dalle leggi di bilancio della difesa di ciascun paese sino al loro scadere, e contemporaneamente la gestione, presso il nuovo Istituto, delle risorse determinate dal finanziamento della difesa al 3% per ciascun aderente all'organismo considerato.
- **Compensazioni:** Considerando le spese previste dalle diverse Leggi di finanziamento della Difesa, attualmente in opera, si dovrebbe sviluppare un meccanismo di compensazione che sarebbe chiamato a risolvere, almeno parzialmente, la situazione di overlapping delle spese stanziata da ciascuna Nazione. L'overlapping si potrebbe risolvere attraverso l'intervento dell'Istituto finanziario che sarebbe chiamato a negoziare delle compensazioni con gli Stati nazionali per la chiusura, progressiva, degli investimenti meno performanti in modo da intervenire nella salvaguardia dell'occupazione e garantendo l'autosufficienza strategica ritenuta indispensabile di ciascuno. Questo meccanismo di compensazione, gestito dal **Consiglio** di indirizzo (di

cui al successivo punto **governance**), permetterebbe di ottimizzare l’allocazione delle risorse evitando di mantenere in piedi filiere di ricerca e produzione ormai vetuste e superate, compensandole attraverso erogazioni finanziarie per gestire la chiusura senza choc occupazionali, o attraverso investimenti, riconversioni industriali o JV, finanziate dall’Istituto, che potrebbe intervenire direttamente nel capitale delle società da rilanciare.

- **Mercati dei Capitali:** Emissione di obbligazioni per raccogliere fondi ulteriori, di origine privata, con garanzie statali per abbassare i tassi di interesse.

Occorrerà sviluppare, per la necessaria integrazione con le politiche di difesa NATO, una **governance dell’organismo** che preveda un meccanismo duale:

1. Un **Consiglio di gestione** composto da rappresentanti nominati dagli Stati membri con skill finanziario;
2. Un **Consiglio di indirizzo** formato dai Capi di Stato Maggiore dei Paesi membri.

Questa impostazione permetterebbe di mantenere le decisioni strategiche nelle mani dei rappresentanti militari dei diversi governi, lasciando ai banchieri la gestione tecnica degli strumenti. Lo statuto definirebbe chiaramente gli obiettivi, i criteri di finanziamento, e le regole di gestione, definendo in modo chiaro che **la finalità esclusiva di questo organismo è il finanziamento e lo sviluppo del comparto militare dei Paesi europei.**

Si tratta di un prima proposta da sviluppare, ma su cui si potrebbero trovare significative forme di collaborazione, a partire dal processo di iniziativa comune di Francia ed Italia a proposito di Difesa Europea.